



CITTÀ DI ALESSANDRIA

PIAO 2024-2026

Sottosezione 2.3

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA



Sommario

1. PARTE GENERALE.....	5
1.2 Obiettivi strategici	5
1.3 Soggetti.....	7
Giunta comunale	7
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	7
Struttura di supporto al RPCT.....	8
Dirigente Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	9
Dirigenti/Responsabili di Servizio Autonomo	9
Personale dipendente	9
Nucleo di Valutazione	10
1.4 Collegamento tra la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” e le altre sottosezioni del PIAO ...	10
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	11
2.1 Analisi del contesto esterno	11
Dati statistici	11
Dati economici.....	12
Dati giudiziari e indicatori di rischio corruttivo	13
2.2 Valutazione di impatto del contesto esterno	16
2.3 Analisi del contesto interno.....	16
2.4 Valutazione di impatto del contesto interno	18
2.5 Mappatura dei processi.....	19
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	19
3.1 Identificazione del rischio.....	20
3.2 Analisi del rischio	20
3.3 Ponderazione del rischio	20
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	21
4.1 Identificazione delle misure di prevenzione.....	21
4.2 Programmazione delle misure di prevenzione.....	21
4.3 Misure generali per la prevenzione della corruzione.....	21
Codice di comportamento.....	22
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi	23

Prevenzione del conflitto di interessi	23
Incarichi extraistituzionali.....	24
Patto di integrità.....	24
Divieto di pantouflage	25
Formazione del personale	25
Rotazione straordinaria	26
Rotazione ordinaria	26
Whistleblowing.....	29
4.4 Misure specifiche per la prevenzione della corruzione.....	29
5. TRASPARENZA.....	30
5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	30
5.2 Pubblicazione dei dati.....	31
5.3 Monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione.....	32
5.4 Accesso civico	32
6. MONITORAGGIO E RIESAME	33
<i>ALLEGATO A – Piano delle misure di prevenzione della corruzione.....</i>	<i>34</i>
<i>ALLEGATO B – Obblighi di trasparenza.....</i>	<i>34</i>

1. PARTE GENERALE

In questa sottosezione, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, è indicato come l'Ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale e come opera in materia di trasparenza, nel suo più ampio significato di "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni".

La finalità ultima dell'Ente è quella di dare concreta attuazione ai principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche e di concorrere alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Il documento è stato elaborato con il concorso dell'intera struttura dell'Ente, con particolare riferimento all'organo di indirizzo e ai Dirigenti di Settore che hanno coinvolto i responsabili degli uffici loro assegnati.

E' articolato secondo le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 ed è stato disposto in base agli orientamenti ANAC 2022 per la pianificazione dell'anticorruzione e trasparenza. In ordine alla trasparenza, contiene l'elenco degli obblighi di pubblicazione, così come aggiornati dall'Allegato 9 al PNA 2022 e dalle ultime indicazioni 2023 in materia di bandi di gara e contratti.

I suoi contenuti sono coerenti con il PNA 2022 e tengono conto delle istruzioni fornite da ANAC con l'Aggiornamento 2023, nella fattispecie in materia di processi e monitoraggi legati agli appalti e alle attività finanziate con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Più in generale, la sottosezione rispetta le norme anticorruzione contenute nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel decreto legislativo n. 33 del 2013.

Infine la sottosezione è organizzata in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida per la stesura del PIAO e assicura la necessaria integrazione con la strategia di creazione di valore pubblico e con il Piano della Performance.

La sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" sarà pubblicata, unitamente ai relativi allegati, sia sul sito Istituzionale dell'Ente (<https://www.comune.alessandria.it/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>), sia all'Albo Pretorio per permettere l'avvio della procedura di consultazione pubblica da parte degli *stakeholder* le cui eventuali osservazioni saranno successivamente valutate e, se del caso, recepite mediante un aggiornamento della sottosezione stessa, nel quale si darà conto degli esiti della suddetta consultazione.

1.2 Obiettivi strategici

Le "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo 2022-2027", approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 24/10/2022, esprimono l'intenzione dell'Amministrazione comunale di promuovere una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza attraverso la formazione del personale dell'Ente e la diffusione di buone pratiche.

Tale sensibilità si ritrova nei documenti di programmazione dell'Ente e, in particolare, all'interno del DUP, la cui Nota di Aggiornamento 2024-2026 esplicitamente riporta quale obiettivo operativo il seguente:

INDIRIZZI STRATEGICI LINEE MANDATO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	2024	2025	2026	2027
PERSONALE, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI	EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI	01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	11-Altri servizi generali	Attuazione PTPCT, monitoraggio misure, formazione al personale	X	X	X	X

<https://www.comune.alessandria.it/dup-documento-unico-di-programmazione>)

Tale obiettivo si traduce quale specifico obiettivo di valore pubblico all'interno del PIAO ("Semplificazione, controllo della spesa pubblica, trasparenza e integrità") e, di conseguenza, si declina e si specifica ulteriormente quale obiettivo trasversale di performance assegnato a tutti i Dirigenti, ciascuno per il Settore di competenza (cfr. Sottosezione 2.2. PIAO).

Per il triennio 2024-2026 l'obiettivo strategico in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dell'azione amministrativa, già contenuto nei documenti di programmazione dell'Ente come sopra illustrato, si sviluppa secondo alcuni direttrici prioritarie individuate a seguito di una approfondita disamina della Relazione annuale prodotta dal RPCT relativa allo stato di attuazione della Sezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO per l'anno 2023 (<https://www.comune.alessandria.it/relazione-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>).

Alla luce delle criticità rilevate in tale sede, la pianificazione per il triennio 2024-2026 si concentra sui seguenti obiettivi, tutti funzionali alla creazione di valore pubblico:

- **miglioramento della funzionalità complessiva del sistema dell'Ente per la prevenzione del rischio corruttivo** attraverso:
 - il potenziamento del ruolo del RPCT attraverso la creazione della struttura di supporto al RPCT;
 - l'aggiornamento della mappatura dei processi e conseguente rivalutazione dei rischi corruttivi ad essi connessi;
 - la sistematizzazione delle misure di prevenzione, ponderando l'efficacia e la sostenibilità amministrativa delle stesse;
 - l'introduzione di misure specifiche volte alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art.10 del dlgs. N. 231/2007 con particolare attenzione all'impiego dei fondi PNRR;
 - la prosecuzione del percorso formativo del personale e, compatibilmente con i vincoli di bilancio, erogazione di una formazione specifica al referenti e ai soggetti che operano negli ambiti maggiormente esposti al rischio corruttivo;
 - l'adozione di un applicativo per la redazione, l'aggiornamento e la pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da inserire come sottosezione del PIAO, previo esito positivo della richiesta di finanziamento presentata dall'Ente, previo esito positivo della richiesta di finanziamento presentata dall'Ente sull'*Avviso Pubblico Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali Comuni – M1C1 PNRR finanziato dall'Unione Europea - NextgenerationEU*).

- **promozione di maggiori livelli di trasparenza per un miglioramento dell'esperienza del cittadino nella sua interlocuzione con l'Ente** attraverso:
 - la riorganizzazione del sito istituzionale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD;
 - la pubblicazione automatica dei dati relativi alla trasparenza desumibili dal sistema gestionale;
 - l'implementazione della piattaforma GMF – Gestione Monitoraggio Fondi per i grandi progetti dell'Ente, con particolare riguardo a quelli finanziati con fondi europei e PNRR;
 - la gestione totalmente informatizzata delle istanze di accesso agli atti e accesso civico.

Gli obiettivi strategici del triennio 2023-2025, così come sopra operativamente declinati, sono illustrati con maggiore dettaglio nei paragrafi seguenti.

1.3 Soggetti

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione sono i seguenti.

Giunta comunale

Il PNA 2019 valorizza il ruolo dell'organo di indirizzo precisando che deve assumere un ruolo proattivo. In particolare deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;

In questo ambito, la Giunta comunale ha attuato un'importante azione propedeutica volta a razionalizzare il contesto interno e a renderlo meno permeabile ai fenomeni corruttivi.

Con Deliberazione di G.C. n. 322 del 12/12/2023 e con Deliberazione di G.C. n. 327 del 22/12/2023 è stato infatti ridefinito l'assetto organizzativo dell'Ente a decorrere dal 01/01/2024 e sono stati contestualmente approvati la nuova Macrostruttura e il relativo Funzionigramma, assegnando le funzioni gestionali sulle macrofunzioni istituzionali ai Settori/Servizi Autonomi.

Con successivi Decreti sindacali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali, ridistribuendo le competenze tra i dirigenti, soprattutto negli ambiti a più elevato rischio corruttivo quali, ad esempio, il personale e i contratti, ma non solo (<https://www.comune.alessandria.it/incarichi-dirigenziali-dal-01-01-2024>). Con tali provvedimenti, la Giunta comunale ha così attuato una duplice rotazione, sia a livello apicale che di singoli servizi.

- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;

La Giunta comunale ha individuato, tra i Dirigenti di ruolo, un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Decreto Sindacale n. 50 del 29/12/2023) al fine di garantire adeguata rotazione anche nell'assunzione di questo delicatissimo ruolo.

- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

E' stato creato il Servizio "Trasparenza e Anticorruzione" a supporto del RPCT con una unità di personale part-time, necessità emersa con particolare enfasi dall'esito del monitoraggio 2023. E' intenzione dell'Amministrazione comunale implementare tale struttura e mettere in campo ulteriori risorse nel triennio 2024-2026 a supporto del RPCT, come meglio descritto nei paragrafi successivi.

- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione che coinvolgono l'intero personale.

La Giunta comunale è molto sensibile al tema della formazione e ha incoraggiato nel 2023 l'avvio di un percorso formativo specifico rivolto a tutto il personale che si concluderà nel 2024. Ulteriori attività formative sono previste nel triennio 2024-2025 (*cfr. par. Formazione del personale*).

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La vigente disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio, sempre tenendo conto che l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Con Decreto Sindacale n. 50 del 29.12.2024, il Dirigente di ruolo in servizio, Dott. Antonello Paolo Zaccone, è stato nominato “Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” dell’Ente con un incarico di durata triennale.

L’individuazione è stata effettuata sulla base della considerazione che le funzioni di RPCT devono essere preferibilmente assegnate a dirigenti non titolari di uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo (cfr PNA 2019) e, in linea con le raccomandazioni ANAC, è ricaduta su un soggetto che ha una profonda conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione e che ha i requisiti per garantirne il decoro e la buona immagine.

Con Decreto Sindacale n. 4 del 09/01/2024 è stato individuato il Dott. Roberto Salvaia quale sostituto del dott. Zaccone in caso di assenza temporanea del medesimo.

Il nuovo RPCT ha avviato un confronto con l’organo di indirizzo al fine di individuare congiuntamente gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza sopra descritti e elaborare la presente Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, anche alla luce dell’entrata in vigore della nuova macrostruttura.

Struttura di supporto al RPCT

Tra i soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all’interno dell’Amministrazione, il piano 2024-2026 prevede di introdurre un nuovo organismo.

L’Amministrazione comunale ha riconosciuto la difficoltà del RPCT ad assolvere i suoi compiti istituzionali, stante la mancanza di un adeguato supporto operativo, così come evidenziato anche nella Relazione annuale prodotta dal RPCT relativa allo stato di attuazione della Sezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO per l’anno 2023.

Un primo passo al fine di garantire che il RPCT possa esercitare con effettività le sue funzioni è stato quello di creare il Servizio “Trasparenza e Anticorruzione”, la cui titolarità è posta in capo al RPCT stesso, con la messa a disposizione di una unità di personale a metà tempo. Tale misura, seppur apprezzabile, non risulta pienamente sufficiente al raggiungimento dell’obiettivo prefissato, stante le dimensioni dell’Ente e la complessità dei processi che gestisce. Tuttavia l’attuale dotazione di personale non consente al momento di implementare ulteriormente tale Servizio con nuove unità permanentemente dedicate.

Pertanto, come soluzione alternativa e organizzativamente sostenibile, entro l’anno 2024 sarà costituita ad opera del Segretario Generale, ai sensi dell’Art. 10 del vigente Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte Generale (<https://www.comune.alessandria.it/amministrazione/regolamenti/regolamenti-comunali-divisi-per-argomento-q-r>), una Unità di Progetto intersettoriale a supporto del RPCT che possa coadiuvarlo sia nella predisposizione del PTPCT sia nel suo monitoraggio. I componenti di tale unità di progetto saranno scelti dai Dirigenti all’interno dei propri Settori tra il personale in possesso di adeguata professionalità.

La metodologia dell’Unità di progetto intersettoriale si è rivelata particolarmente efficace sia per la gestione di alcuni processi complessi dell’Ente sia per la realizzazione dei controlli previsti dall’Art.146 bis del TUEL, come meglio descritto nel paragrafo dedicato alla rotazione ordinaria. Per tale ragione l’Amministrazione comunale intende sperimentarla anche in questo ambito.

Nel complesso la scelta di dotare il RPCT di un supporto operativo e di formalizzare in una Unità di Progetto il coinvolgimento di tutti i Settori dell’Ente nelle attività di gestione del rischio corruttivo è stata dettata dall’intenzione di rispettare le indicazioni di ANAC laddove suggerisce che *“In particolare, nelle amministrazioni di grandi dimensioni, è opportuna l’istituzione di un ufficio di supporto appositamente dedicato alle attività del RPCT, la cui titolarità va posta in capo al RPCT e non ad altro dirigente. È anche auspicabile che venga istituzionalizzata l’individuazione di “referenti” per la prevenzione della corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali, in raccordo con il RPCT, specie in quelle che fungono da centro d’acquisto. In ogni caso, qualora non sia possibile costituire un ufficio dedicato, è necessario predisporre adeguati provvedimenti organizzativi atti a permettere al RPCT di avvalersi del personale di altri*

uffici creando una struttura e un servizio di sostegno tematico e funzionale.” (ANAC, Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza, 2 febbraio 2022).

Dirigente Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Con Decreto Sindacale n.51 del 29/12/2023 la Dott.ssa Orietta Bocchio, alla luce del nuovo Funzionigramma in vigore (allegato B alle D.G.C. nn. 322/2023 e 327/2023) dal 01/01/2024 per anni tre, è stata nominata Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricata della compilazione e dell'aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

Dirigenti/Responsabili di Servizio Autonomo

I Dirigenti di Settore e i Responsabili di Servizio Autonomo, unitamente, laddove presenti, ai Titolari di incarico di Elevata Qualificazione, sono individuati quali responsabili dell'attività di prevenzione della corruzione e di assolvimento degli obblighi di trasparenza in relazione alla struttura loro assegnata e svolgono un ruolo di raccordo tra essa e il RPCT.

Essi sono tenuti a rispettare gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza (e relativo monitoraggio) così come attribuiti dalla legge e puntualmente definiti da ANAC nei documenti di programmazione e, in particolare, nel PNA 2019. Inoltre tutti concorrono alla realizzazione dell'obiettivo di valore pubblico concernente l'anticorruzione e la trasparenza così come descritto nella relativa sezione.

Al fine di coinvolgere e responsabilizzare ulteriormente i Dirigenti/Responsabili di Servizio Autonomo è stato inoltre previsto un obiettivo trasversale di performance che essi sono chiamati a raggiungere (*cf. Sottosezione 2.2 Performance*), coinvolgendo in maniera attiva le EQ del proprio Settore (mediante l'assegnazione di uno specifico obiettivo in materia di anticorruzione e trasparenza) e, più in generale, tutto il personale ad essi attribuito.

In sintesi, alla luce degli obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione per il triennio 2024-2026, i Dirigenti/Responsabili di Servizio Autonomo, oltre all'attività ordinaria di applicazione delle misure e relativo monitoraggio di primo livello, sono chiamati a:

- collaborare nell'aggiornamento della mappatura dei processi e conseguente rivalutazione dei rischi corruttivi ad essi connessi;
- collaborare nella sistematizzazione delle misure di prevenzione, ponderando l'efficacia e la sostenibilità amministrativa delle stesse;
- segnalare i nominativi dei propri collaboratori che operano negli ambiti maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Infine ad essi spetterà il compito di individuare uno o più referenti tra i dipendenti del Settore proprio Settore/Servizio che faranno parte dell' "Unità di Progetto a supporto del RPCT" (*cf. par. Struttura di supporto al RPCT*) e assicurare loro il massimo sostegno nello svolgimento dell'incarico assegnato. In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto all'unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del sistema di gestione del rischio corruttivo.

Personale dipendente

Tutti i dipendenti del Comune di Alessandria devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e alla attuazione delle misure contenute nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, segnalando tempestivamente al proprio

dirigente/responsabile la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita attività a rischio corruzione relaziona al proprio dirigente/responsabile in merito a qualsiasi anomalia accertata ed è tenuto a partecipare alla formazione proposta e organizzata dal RPCT in materia di anticorruzione e trasparenza.

I Dirigenti, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente documento, nonché nel Codice di Comportamento, hanno l'obbligo di avviare i procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55-sexies, co 3 del D.Lgs 165/2001.

Nucleo di Valutazione

Il nuovo Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con delibera di G.C. n. 323 del 13/12/2022 ha previsto, all'art. 37, l'istituzione di un Nucleo Indipendente di Valutazione monocratico (NIV). Pertanto, allo scadere del precedente Nucleo di Valutazione, composto dal Segretario Generale, che lo presiedeva, e da due membri esterni all'Ente, è stato pubblicato un Avviso Pubblico a seguito del quale, con Decreto Sindacale n. 41 del 09/11/2023 è stato nominato il dott. Bruno Susio quale componente unico del NIV con un incarico di durata triennale.

Il citato Regolamento, all'Art. 39, prevede che il NIV, tra le altre funzioni attribuite:

- verifica che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui al D.Lgs. n.33/2013 "Disposizioni in materia di Trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni";

Pertanto, al fine di assicurare il necessario raccordo tra RPCT e NIV per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO sarà costituita entro il 2024 una unità di supporto interdisciplinare al NIV che comprenderà tre unità di personale, afferenti rispettivamente agli uffici che si occupano di anticorruzione e trasparenza, performance e personale.

1.4 Collegamento tra la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e le altre sottosezioni del PIAO

Fin dall'introduzione del PIAO da parte del legislatore, lo sforzo dell'Ente è stato quello di individuare uno strumento concreto che potesse progressivamente condurre a una integrazione delle diverse sezioni di cui il documento si compone, con l'obiettivo della creazione di valore pubblico.

Con determinazione n. 12 del 05/01/2024, è stata istituita dal Segretario Generale, che ne detiene il coordinamento, una specifica unità di progetto intersettoriale per l'elaborazione del PIAO 2024-2026 finalizzata alla collaborazione e alla condivisione tra tutti i soggetti chiamati, ciascuno per la propria competenza, a contribuire alla redazione del documento.

Particolare attenzione è dedicata all'integrazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza con le sottosezioni Valore Pubblico e Performance, come descritto nel paragrafo dedicato agli obiettivi strategici.

Specifici obiettivi di performance che discendono dagli obiettivi di valore pubblico, taluni trasversali a tutti i Dirigenti/Responsabili di SA, sono direttamente o indirettamente connessi alla gestione dei rischi corruttivi.

Rinviando per approfondimenti alla sottosezione *Performance*, basti in questa sede richiamare:

- l'obiettivo trasversale specifico attinente l'applicazione delle misure di prevenzione, il rispetto degli obblighi di trasparenza, il monitoraggio di primo livello e l'aggiornamento del sistema di gestione del rischio;
- l'obiettivo trasversale riguardante il rispetto dei termini di pagamento;
- gli obiettivi assegnati al Dirigente competente finalizzati alla promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso la progressiva digitalizzazione dei processi.

Il raccordo con la Sezione Organizzazione e Capitale Umano si realizza principalmente nell'ambito dell'analisi del contesto interno e in materia di formazione.

Risulta ancora da costruire una più efficace integrazione a livello di PIAO per quanto attiene al monitoraggio.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Analisi del contesto esterno

Dati statistici

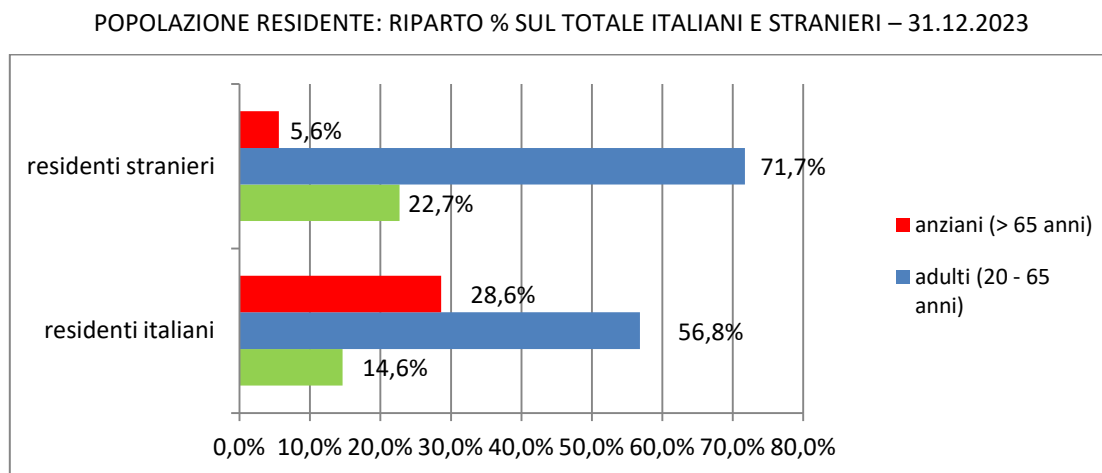
Alessandria è il terzo comune della regione Piemonte per popolazione (dopo Torino e Novara) e il primo per superficie. Il territorio del Comune si estende infatti per circa 204 Km². Al 31/12/2023 gli abitanti di Alessandria risultano 93.608 così suddivisi:

AREA	RESIDENTI ITALIANI	RESIDENTI STRANIERI	TOTALE	% ITALIANI	% STRANIERI
Città	55.557	13373	68.930	81%	19%
Sobborghi	21.637	3.041	24.678	88%	12%
Totale	77.194	16.414	93.608	82%	18%

La percentuale della popolazione anziana (over 65 anni) residente, che nel 2023 si attesta al 24,6% del totale dei residenti, supera quella della media nazionale (pari al 24,1% al 01/01/2023) e di gran lunga quella dei giovani al di sotto dei vent'anni, che si ferma al 16%.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETA' (in valori assoluti)				
	0=19	20=65	66 e oltre	TOTALE
al 31/12/2023	14.963	55.614	23.031	93.608

Il grafico sottostante fornisce un ulteriore dettaglio:



Fonte: Servizio programmazione, controllo e supporto al controllo di gestione

Per ogni approfondimento si rimanda ai report pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Performance/Relazione sulla Performance/Referti del Controllo di Gestione (<https://www.comune.alessandria.it/referti-del-controllo-di-gestione>).

I movimenti della popolazione residente sono invece rinvenibili la seguente link: <https://www.comune.alessandria.it/servizi/anagrafe-e-stato-civile/statistica>

Dati economici

Il tessuto imprenditoriale del Comune di Alessandria, secondo i dati forniti dalla camera di Commercio di Alessandria e Asti, al 30 settembre 2023 conta 8.744 aziende iscritte al registro imprese. La tabella qui sotto illustra l'andamento numerico delle imprese negli ultimi anni:

Totale imprese	al 30/09/2015	al 30/09/2019	al 30/09/2023	variaz. numerica 2023 su 2015	variaz. % 2023 su 2015
Alessandria	9.052	8.934	8.744	-308	-3,4

I dati evidenziano un discreto calo del numero di imprese, apparentemente non riconducibile alle recenti crisi economiche - Covid e Ucraina - in quanto trattasi di un trend delineato da tempo: più probabilmente, le cause sono da ricondursi al mercato globale, all'estrema competitività - economia di internet inclusa - ai mutamenti sociali e quindi di mercato.

Anche le imprese femminili calano, con un'intensità maggiore e rilevante:

femminili	al 30/09/2015	al 30/09/2019	al 30/09/2023	variaz. numerica 2023 su 2015	variaz. % 2023 su 2015
Alessandria	2.106	2.010	1.901	-205	-9,7

Ancora più incisive sono le negatività delle imprese giovanili:

giovanili	al 30/09/2015	al 30/09/2019	al 30/09/2023	variaz. numerica 2023 su 2015	variaz. % 2023 su 2015
Alessandria	960	762	712	-248	-25,8

Continuano invece a crescere le imprese straniere, +30% dal 2015:

straniere	al 30/09/2015	al 30/09/2019	al 30/09/2023	variaz. numerica 2023 su 2015	variaz. % 2023 su 2015
Alessandria	1.311	1.479	1.713	402	30,7

I principali settori dell'imprenditoria alessandrina sono il commercio, le costruzioni, le attività immobiliari:

Settore	Registrate al 30/09/2023
A Agricoltura, silvicoltura pesca	474
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3
C Attività manifatturiere	554
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	18
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14
F Costruzioni	1.599
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.025
H Trasporto e magazzinaggio	221
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	664
J Servizi di informazione e comunicazione	204
K Attività finanziarie e assicurative	295
L Attività immobiliari	714
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	413
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	365
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1
P Istruzione	59
Q Sanità e assistenza sociale	79
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	132

S Altre attività di servizi	451
X Imprese non classificate	459
totale	8.744

Quanto alla natura giuridica, il tessuto locale conta soprattutto imprese individuali; a seguire, società di capitale e di persone:

Classe di Natura Giuridica	Registrate
SOCIETA' DI CAPITALE	2.649
SOCIETA' DI PERSONE	1.452
IMPRESE INDIVIDUALI	4.315
ALTRE FORME	328
totale	8.744

Dati giudiziari e indicatori di rischio corruttivo

Dai dati ricevuti dalla Questura di Alessandria, riferiti al numero dei delitti commessi e di quelli con presunti autori noti nel territorio comunale nell'anno 2023, non risultano reati riconducibili a quelle fattispecie che più caratterizzano un ambiente permeabile alla corruzione, ovvero: associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso, riciclaggio e impiego di denaro.

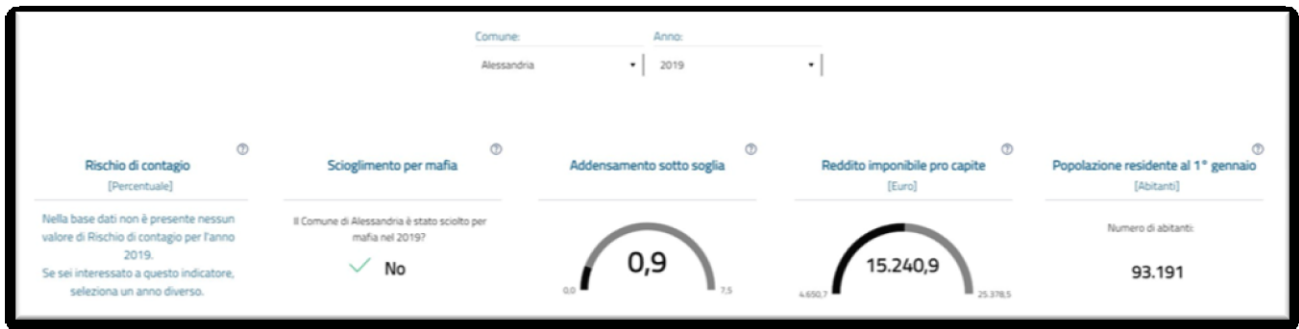
Analogamente, dalla rilevazione del movimento dei procedimenti penali condotta dalla Procura della Repubblica di Alessandria nell'ambito della propria competenza territoriale, più estesa del perimetro comunale, relativamente al periodo 01/01/2023-31/12/2023, emergono tra i casi pendenti: 2 per concussione, 1 per corruzione, 1 per corruzione di persona incaricata di pubblico servizio art.320 C.P., 1 per corruzione in atti giudiziari art. 319 ter e 18 casi di peculato 314 c.p., nessuno dei quali ascrivibile a dipendenti del Comune di Alessandria.

Anche gli indicatori di rischio a livello comunale individuati da ANAC nell'ambito del progetto *“Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza”* (<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>), confermano la percezione che l'amministrazione comunale operi all'interno di un contesto a basso rischio corruttivo.

Gli indicatori utilizzati da ANAC sono i seguenti:

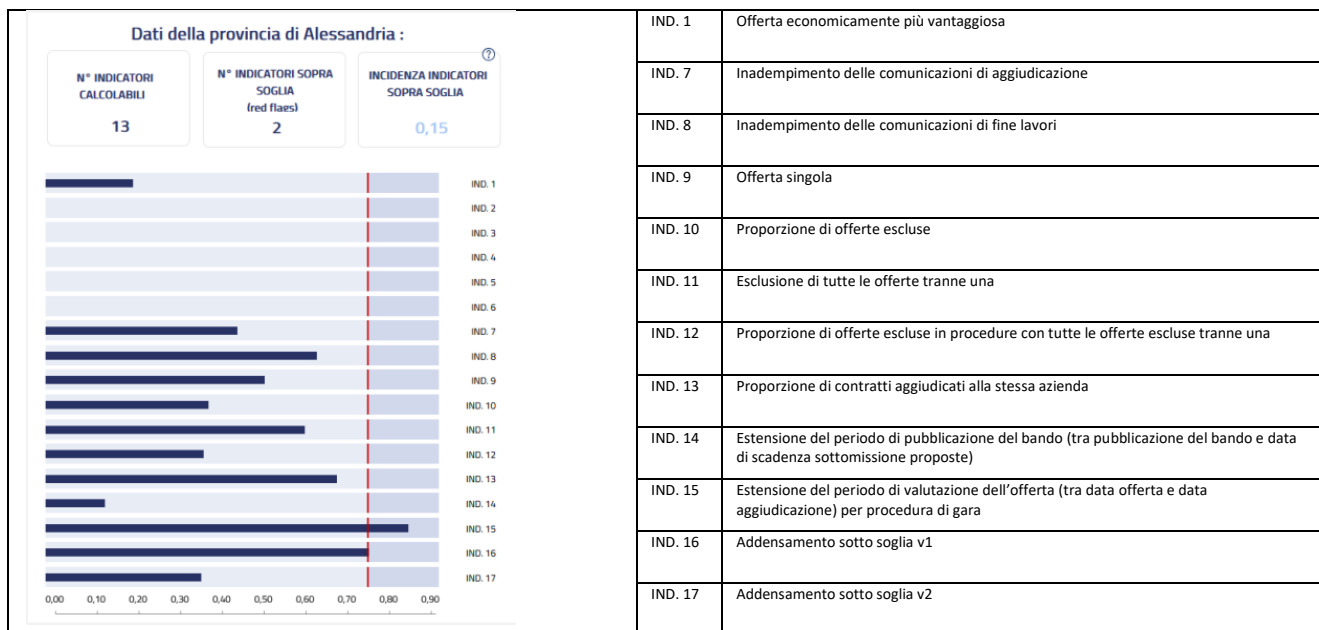
1. Rischio di contagio: l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".
2. Scioglimento per mafia: l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia.
3. Addensamento sotto soglia: l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.
4. Reddito imponibile pro capite: l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.
5. Popolazione residente al 1° gennaio: l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Nell'immagine sotto riportata sono sintetizzati gli esiti dell'analisi per il Comune di Alessandria condotta nell'anno 2019 che tratteggiano all'apparenza un quadro nel complesso poco incline alla corruzione.



Fonte: ANAC, cruscotto comunale

Tuttavia, gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti, selezionati da ANAC nell'ambito del medesimo progetto e che forniscono informazioni legate agli acquisti (lavori, servizi e forniture) delle amministrazioni localizzate nella provincia di Alessandria nell'anno 2022, invitano a monitorare con attenzione questo delicato settore.



D'altro canto, nell'ultima relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla DIA (Direzione Investigativa Antimafia) relativa al periodo luglio-dicembre 2022 (<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>), la provincia di Alessandria è citata più volte, riconfermando le risultanze dei report precedenti. Qui di seguito si riportano i passaggi più significativi:

“Il 26 luglio 2022, la DIA e la Guardia di finanza, a conclusione dell'operazione “Planning”, hanno eseguito a Reggio Calabria, Pescara, Roma, Pavia, Alessandria e Frosinone un'OCC emessa dal GIP del Tribunale reggino a carico di 12 indiziati, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno, associazione per delinquere, impiego di denaro di provenienza illecita, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, tutti aggravati dalle modalità mafiose.”

“Infine, il locale [n.d.r. ndrangheta] del basso Piemonte, con influenza nella provincia di Cuneo e in quella di Alessandria, insiste prevalentemente su Alba, Sommariva del Bosco e Novi Ligure ma anche nella provincia di Asti e con ramificazioni fino al confine con la Liguria.”

“Sulla scorta delle medesime indagini, seppur in distinto procedimento, il 21 dicembre 2022 ad Alessandria, è intervenuto il provvedimento di applicazione della misura dell'amministrazione giudiziaria dei beni connessi con attività economiche e delle aziende, per il periodo di un anno, nei confronti di un Consorzio operante in varie attività imprenditoriali.”

“Le azioni, investigativa e giudiziaria, mosse negli ultimi anni nei confronti delle organizzazioni di matrice 'ndranghetista operanti nella provincia di Alessandria hanno fatto emergere come anche questo territorio non risulti immune da tali infiltrazioni.”

“Già nel 2011, con l’indagine “Alba Chiara”, era stata individuata la locale del basso Piemonte; nel 2016, con l’operazione “Terra di Siena - Alchemia”, in Liguria e Piemonte proprio nella provincia di Alessandria, è stata accertata l’infiltrazione della cosca RASO-GULLACE-ALBANESE nei sub-appalti già aggiudicati per la realizzazione dell’infrastruttura ferroviaria d’interesse nazionale denominata “Terzo Valico dei Giovi”. In provincia, con l’indagine “Platinum DIA - stupefacenti”, è stata anche individuata una delle basi operative e logistiche della cosca GIORGI, intesi Boviciani, di San Luca (RC) utilizzata per le attività di traffico internazionale di droga.”

“Il 16 luglio 2022, d’interesse risulta l’esecuzione a cura della DIA di un’ordinanza di custodia cautelare emessa a carico di un imprenditore residente ad Ovada (AL) nell’ambito dell’operazione “Planning”, sempre condotta dalla DIA e dalla Guardia di finanza, in quanto ritenuto responsabile, unitamente ad altri, di associazione mafiosa finalizzata alla commissione di trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego di capitali illeciti. L’uomo, assieme ad un complice, aveva acquistato i terreni destinati alla successiva edificazione di un centro commerciale e, in qualità di garante dei flussi finanziari controllati tramite un’impresa nella disponibilità sostanziale del complice, avrebbe soddisfatto anche le aspettative della ‘ndrangheta infiltrata nella gestione dell’investimento immobiliare.”

“Il 22 dicembre 2022, con decreto emesso dal Tribunale di Torino - Sezione Misure di Prevenzione, su proposta del Direttore della DIA, è stata disposta l’applicazione, per la durata di un anno, della misura di prevenzione dell’Amministrazione Giudiziaria (ex Art.34 del D. Lgs.159/2011) a carico di un’azienda avente sede legale ad Alessandria il cui dominus, imputato nel processo scaturito dall’operazione “Borderline” per tentata estorsione ai danni di due professionisti, è stato condannato in primo grado a 5 anni e 8 mesi di reclusione ed è ritenuto legato ad ambienti criminali e consorterie mafiose di elevata pericolosità.”

“Per quanto attiene alla criminalità straniera, nella provincia alessandrina, risultano operative talune organizzazioni composte da soggetti di origine africana ed albanese dedite al traffico di stupefacenti ed alla prostituzione; la criminalità di origine romena è attiva, per lo più, nel compimento di reati predatori.”

“Nel 2011, con l’indagine “Hera Il-Maglio III”, condotta dai Carabinieri, erano stati individuati soggetti affiliati alla ‘ndrangheta del locale Basso Piemonte, tra le province di Alessandria, Asti e Cuneo.”

Infine, anche dalla stampa locale si traggono elementi utili a inquadrare il fenomeno corruttivo all’interno del territorio alessandrino. Qui di seguito si riporta il link ad alcuni degli articoli più recenti che trattano dell’argomento:

https://www.lastampa.it/alessandria/2024/01/10/news/casale_monferrato_giovanna_boda_condannata_corruzione_appalti_ministero_istruzione-13985011/

<https://www.giornale7.it/terzo-valico-a-7-anni-dagli-arresti-per-gli-appalti-truccati-il-processo-deve-ancora-iniziare/>

<https://www.lastampa.it/alessandria/2019/02/26/news/corruzione-e-millantato-credito-ex-finziere-condannato-ad-alessandria-a-4-anni-e-5-mesi-1.33682908/>

<https://www.lastampa.it/alessandria/2019/06/11/news/corruzione-e-peculato-alla-casa-di-riposo-quattro-amministratori-denunciati-1.36540221/>

<https://tgvercelli.it/appalti-truccati-nelle-sale-del-piemonte-19-indagati/>

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/articoli/2023/10/ndrangheta-colpo-al-clan-morabito-perquisizioni-anche-nelle-province-di-alessandria-e-novara-69415f09-3180-4e86-ad88-b1f84aec4eb3.html>

<https://www.ilmoscane.it/2023/09/ndrangheta-limpresa-alessandrina-che-va-a-gonfie-vele/>

https://www.lastampa.it/alessandria/2023/10/04/news/confiscati_beni_milione_euro_imprenditore_affiliato_cosca_mafia-13637729/

<https://www.ilmoscane.it/2023/10/mafia-confiscati-11-ettari-a-cassano-spinola-e-non-solo/>

<https://www.strettoweb.com/2022/05/mafia-arresti-palermo-reggio-calabria-alessandria-genova/1341268/>

<https://www.lastampa.it/alessandria/2021/09/22/news/dopo-torino-la-provincia-di-alessandria-con-la-piu-alta-presenza-di-beni-appartenenti-alle-mafie-1.40729361/>

<https://www.ilmoscane.it/2022/10/libera-la-mafia-al-nord-e-una-realta-di-cui-spesso-i-cittadini-non-sono-consapevoli/>

https://www.lastampa.it/alessandria/2024/01/25/news/gavi_processo_ex_sindaco_albano_rita_semino_teste_vessat_a_tormentata-14019930/

2.2 Valutazione di impatto del contesto esterno

Dall'interpretazione degli elementi sopra descritti emerge come l'Ente si trovi a operare in un contesto poco dinamico dal punto di vista dell'andamento demografico e del tessuto imprenditoriale. Questo comporta un notevole impegno da parte dell'amministrazione comunale sia nel fronteggiare i bisogni di una popolazione che invecchia sia nel rendere il territorio comunale più attrattivo agli investimenti.

L'organo di indirizzo ha pianificato interventi che puntano alla revisione degli strumenti urbanistici, alla riqualificazione urbana, allo sviluppo infrastrutturale e logistico, alla digitalizzazione e innovazione nell'offerta dei servizi, anche ricorrendo a fonti di finanziamento esterne quali, ad esempio, quelle messe a disposizione dal PNRR. Questo si traduce da punto di vista operativo in un ampio e diffuso ricorso ad affidamenti di lavori, servizi e forniture all'interno di un contesto in cui le maggiori attività imprenditoriali si concentrano nel settore del commercio, delle costruzioni e delle attività immobiliari.

Pertanto, nonostante a livello comunale non si registrino evidenze di fenomeni corruttivi e la percezione sia quella di un ambiente a basso rischio, l'Ente non può ignorare che sussiste un pericolo concreto di infiltrazioni da parte di associazioni malavitose, alla luce dei report su base provinciale stilati dalla DIA.

Al fine di limitare la probabilità di condizionamenti impropri sull'attività dell'amministrazione occorre prestare quindi particolare attenzione ai processi afferenti all'area di rischio dei contratti pubblici e alle misure da mettere in campo per evitare la vulnerabilità del sistema a influenze o pressioni di interesse esterne. L'obiettivo strategico di una rivalutazione dei processi e delle misure attualmente applicate va nella direzione di un rafforzamento complessivo del presidio anticorrottivo dell'Ente.

2.3 Analisi del contesto interno

Nell'anno 2022, a seguito delle elezioni amministrative con conseguente cambio di amministrazione, si è rivisto parzialmente l'assetto strutturale del Comune.

La composizione dell'attuale Amministrazione comunale e le deleghe attribuite a ciascun Assessore sono rinvenibili al seguente link: <https://www.comune.alessandria.it/amministrazione>.

Politiche, obiettivi e strategie dell'organo di indirizzo sono contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente che traduce in operatività il programma di mandato del Sindaco (<https://www.comune.alessandria.it/dup-documento-unico-di-programmazione>).

Nell'ambito delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo 2022-2027 (approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 24/10/2022), l'Amministrazione si è posta, tra gli altri obiettivi, anche quello della ridefinizione dell'organizzazione comunale per renderla più snella e funzionale al raggiungimento delle linee strategiche individuate.

Pertanto, la Giunta comunale, al fine di intraprendere un percorso di possibile maggiore efficienza dell'azione amministrativa, ha ritenuto necessario modificare l'assetto organizzativo dell'Ente.

La nuova organizzazione in vigore dal 01/01/2024, così come definita con l'ultima modifica della macrostruttura da parte dell'organo di indirizzo, è riportata nella *Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa*, a cui si rimanda.

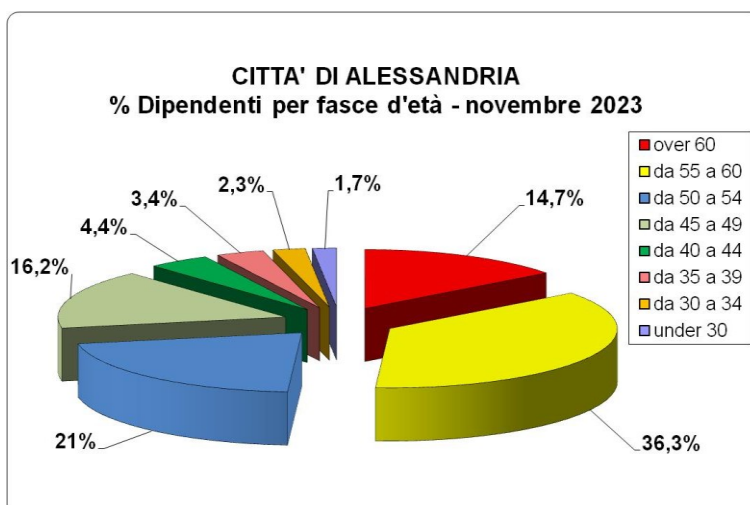
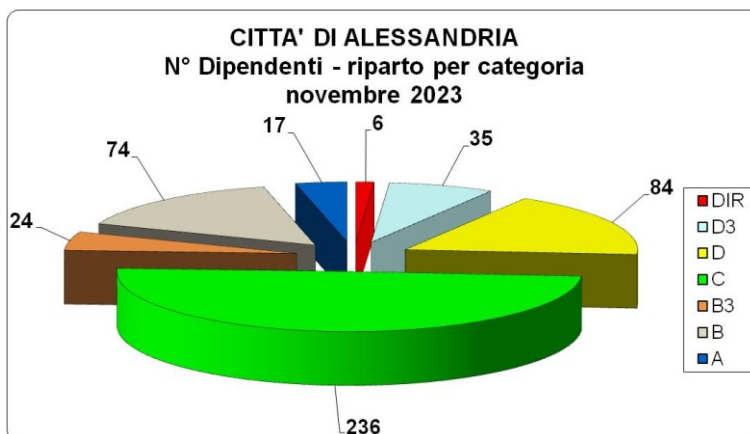
Al di là di una rotazione degli incarichi dirigenziali, di cui si tratterà più diffusamente nel paragrafo a tale misura dedicato, si segnalano quali elementi di maggiore cambiamento rispetto alla struttura organizzativa precedente i seguenti:

- l'accorpamento sotto un unico dirigente degli ambiti bilancio, personale e patrimonio, in precedenza facenti capo a tre settori distinti;
- la separazione delle funzioni in materia di bilancio da quelle in materia di società partecipate, in precedenza sotto la responsabilità di un unico soggetto;
- l'unificazione della Polizia Locale e della Protezione Civile;
- la collocazione dell'Ufficio Stampa sotto la direzione del Segretario Generale.

Successivamente all’emanazione dei decreti sindacali di conferimento ai Dirigenti dei nuovi incarichi (<https://www.comune.alessandria.it/incarichi-dirigenziali-dal-01-01-2024>), sulla base delle macro-funzioni istituzionali e delle funzioni gestionali attribuite ai Settori/Servizi autonomi (*Allegato B – funzionigramma* alla DGC 327 del 22/12/2023) e delle unità di personale assegnate (Determinazione del Segretario Generale n. 2726 del 28/12/2023), è stata ridefinita anche la microstruttura interna a ciascun ambito con i seguenti atti:

- Settore Affari Istituzionali e Generali, Cultura, Educazione, Turismo e Marketing Territoriale: DD n. 15 del 08/01/2024
- Settore Opere Pubbliche e Infrastrutture: DD n. 21 del 10/01/2024
- Settore Partecipate, Politiche Ambientali e di Benessere della persona, Legalità e Trasparenza: DD n. 10 del 05/01/2024
- Settore Politiche di Sviluppo, Innovazione Sport e Tempo Libero: DD n. 5 del 03/01/2024
- Settore Risorse Finanziarie, Programmazione, Bilancio, Risorse Umane, Patrimonio: DD n. 39 del 16/01/2024
- Settore Urbanistica e Sviluppo Economico: DD n. 19 del 09/01/2024
- Segretario Generale - Gabinetto del Sindaco e degli Assessori e Ufficio Stampa DD n. 32 del 12/01/2024
- Servizio Autonomo Avvocatura: DD n. 17 del 09/01/2024
- Servizio Autonomo di Polizia Locale e di Protezione Civile: DD n. 24 del 11/01/2024.

Per quanto riguarda il personale, si riportano qui di seguito due grafici che evidenziano la ripartizione per categoria e per fasce di età a novembre 2023:



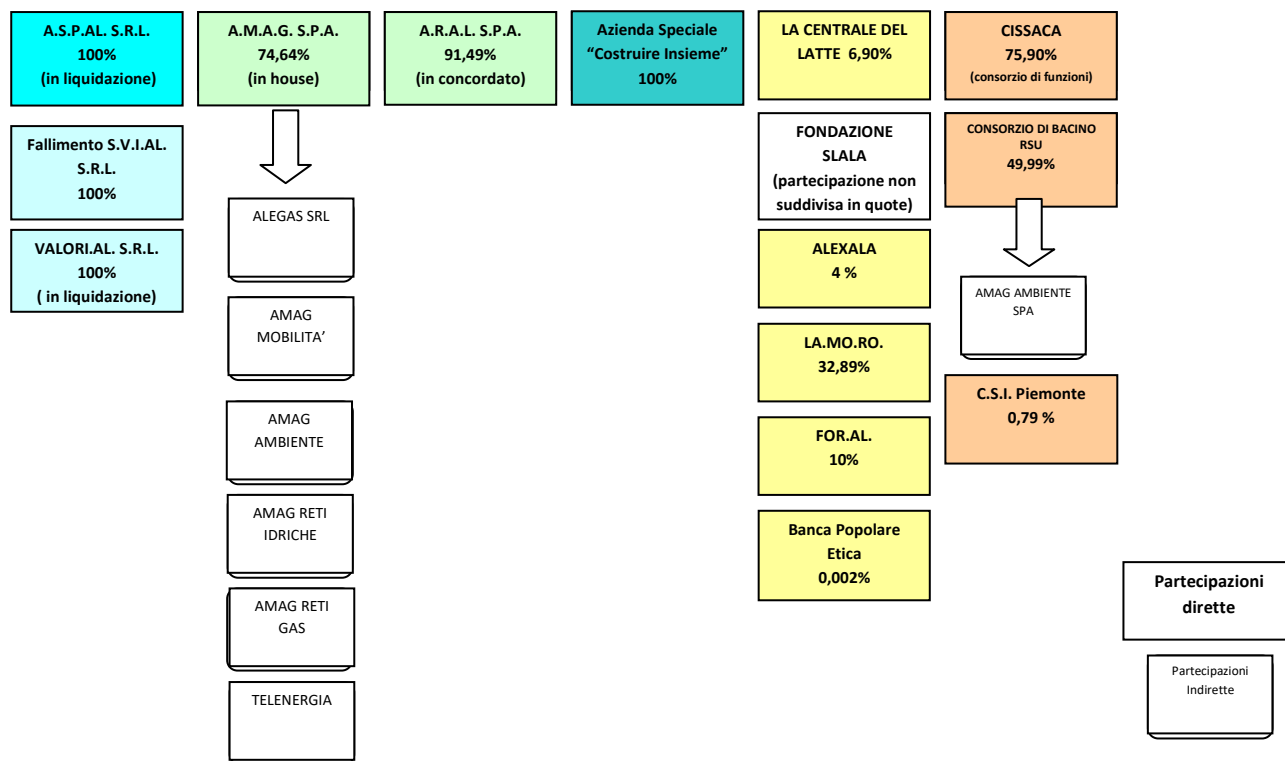
Fonte: Servizio programmazione, controllo e supporto al controllo di gestione

Per ulteriori dettagli sulla composizione del personale si rinvia sezione “Performance” di AT (<https://www.comune.alessandria.it/relazione-sulla-performance>).

Si conferma inoltre anche per il 2023, il saldo negativo tra i lavoratori cessati (29) e i lavoratori assunti a tempo indeterminato (16), dirigenti esclusi.

Infine, nell'analisi del contesto interno, occorre considerare l'ampio ventaglio di società ed enti partecipati dal Comune di Alessandria, qui di seguito sinteticamente schematizzati e per l'approfondimento dei quali si rinvia alla pagina dedicata <https://www.comune.alessandria.it/enti-controllati> :

COMUNE DI ALESSANDRIA – Partecipazioni (31/12/2023)



2.4 Valutazione di impatto del contesto interno

In riferimento agli aspetti legati all'organizzazione che possono influenzare la sensibilità dell'Ente al rischio corruttivo si ritiene che, nonostante l'elevato livello di complessità dei processi e del sistema di assegnazione delle responsabilità, le caratteristiche organizzative non evidenzino elementi strutturali che possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione in quanto sussiste un adeguato funzionamento e una adeguata allocazione alle unità organizzative delle funzioni istituzionali di competenza.

Permane, come ovvio, in capo ad alcuni Servizi che gestiscono processi afferenti alle aree a maggiore rischio corruttivo una probabilità "fisiologica" più elevata di essere contaminati da episodi di *maladministration*, per far fronte alla quale l'Ente ricorre all'adozione di misure specifiche. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano: il Servizio Provveditorato, Economato, Contratti, il Servizio Risorse umane, gli uffici del Settore Urbanistica che si occupano di pianificazione territoriale ed edilizia, gli Uffici di Anagrafe e Stato Civile, il Servizio Politiche Sociali e Sportello Casa, il Servizio Tutela dell'Ambiente, i servizi del Settore Opere Pubbliche e Infrastrutture che gestiscono affidamenti e appalti, i Servizi dell'Ente che gestiscono progetti finanziati con i fondi PNRR, il Servizio Autonomo Avvocatura e il Servizio Autonomo Polizia Locale.

Dal punto di vista dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti interni, le uniche criticità possono risiedere nel fatto che l'organizzazione dispone di sei figure apicali, ognuna delle quali chiamata a sovrintendere a un ambito molto esteso e variegato di funzioni. L'ampiezza delle attività da presidiare potrebbe determinare un indebolimento o un dispersione dello sforzo anticorruttivo. D'altro canto l'istituzione di 16 posizioni di lavoro di elevata responsabilità, con cui condividere il delicato compito del monitoraggio, potrebbe essere lo strumento corretto per arginare questo rischio.

La qualità e quantità del personale della struttura organizzativa evidenziano elementi potenzialmente in grado di condizionare il livello di rischio dell'amministrazione, risultando la copertura dell'organico non perfettamente adeguata alle esigenze. Come meglio esposto nei paragrafi seguenti, la fuoriuscita di personale, non proporzionalmente compensata da nuove assunzioni, determina una oggettiva difficoltà a programmare una rotazione ordinaria all'interno dell'Ente: la mancanza di potenziali "candidati" rende alcune professionalità, se non infungibili, per lo meno difficilmente sostituibili nel breve periodo.

Al contrario, la digitalizzazione dei processi e l'interoperabilità dei sistemi informativi, obiettivi che l'Ente persegue con determinazione e costanza, rappresentano una efficace scelta nella direzione della legalità e della trasparenza. Tuttavia l'anzianità del personale in servizio, come fotografata nel paragrafo precedente, potrebbe rappresentare un involontario ostacolo alla informatizzazione e automazione dei flussi informativi a causa delle resistenze mentali a modificare comportamenti organizzativi radicati in anni di servizio.

Anche la collaborazione tra uffici, l'integrazione tra processi gestionali e il monitoraggio delle relazioni esterne sono elementi da implementare. Lo strumento delle Unità di progetto intersettoriali, descritte più avanti, va in questa direzione.

Infine la cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica, non evidenzia elementi che possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Si evidenzia come non siano stati rilevati finora fatti corruttivi all'interno dell'organizzazione, non siano stati avviati procedimenti disciplinari attinenti alle tematiche in argomento e non siano pervenute segnalazioni di *whistleblowing*.

2.5 Mappatura dei processi

In questa sede giova esplicitare che il presente piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dall'ente e non quelli inerenti i servizi resi in forma esternalizzata o tramite società controllate o partecipate, in quanto dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

Pertanto, al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi, l'Ente ha effettuato una mappatura dei processi, secondo quanto previsto dall'ANAC e ribadito nel PNA 2022. Tale mappatura è stata realizzata in forma tabellare ed è stata utilizzata ai fini della gestione del rischio corruttivo.

La mappatura dei processi, di cui all'Allegato A, è stata adeguata alla nuova macrostruttura dell'Ente entrata in vigore dal 01/01/2024. E' inoltre stata inserita l'area di rischio afferente ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR.

E' tuttavia emersa la richiesta da parte di più unità organizzative dell'Ente di aggiornare tale mappatura per quanto riguarda l'identificazione dei processi e la loro descrizione, in un'ottica di sistematizzazione e semplificazione. Tale compito sarà affidato all'UdP di supporto al RPCT di prossima costituzione, opportunamente guidata e coordinata dal RPCT medesimo, fermo restando il fondamentale contributo dei Dirigenti e dell'intera struttura organizzativa al processo di revisione.

Nel ribadire l'intenzione di pervenire nell'ambito del triennio 2024/2026 a una descrizione analitica dei processi dell'amministrazione, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività) perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi, appare opportuno precisare che tale risultato potrà essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse umane e delle competenze effettivamente disponibili.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.

3.1 Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Poiché è intenzione del nuovo RPCT rivedere e aggiornare la mappatura dei processi, come sopra esplicitato, ne consegue che anche l'identificazione dei rischi corruttivi sarà oggetto di rivisitazione, con l'obiettivo di affinare la metodologia per la loro rilevazione. Attraverso i referenti dell'Unità di progetto di supporto al RPCT, anche i responsabili dei Servizi, oltre ai Dirigenti, saranno chiamati ad assumere un ruolo attivo, in quanto profondi conoscitori delle unità organizzative cui sono preposti e delle eventuali criticità cui potrebbero essere esposte.

Particolare attenzione in questa fase di rilevazione sarà data alle indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2023 al PNA in materia di contratti pubblici.

3.2 Analisi del rischio

Identificati i rischi corruttivi connessi a ciascun processo, si procederà a una loro rivalutazione, sia in termini di stima del livello di esposizione al rischio del processo medesimo, sia in termini di fattori abilitanti che possano favorire l'insorgere di fenomeni corruttivi, tenuto anche conto delle mutate condizioni del contesto organizzativo. Sarà ad esempio necessario verificare se l'informatizzazione di alcuni processi o l'introduzione di nuovi modelli organizzativi per la loro gestione possa aver inciso sul livello di rischio corruttivo cui sono esposti.

Il RPCT intende inoltre perfezionare l'approccio qualitativo finora adottato per la stima del livello di rischio dei processi, introducendo alcuni degli indicatori proposti da ANAC nel PNA 2022 e concedendo ampio spazio alla motivazione della valutazione.

Quanto ai fattori abilitanti, sarà messo in campo un aperto confronto con i Dirigenti dei Settori al fine di una più puntuale individuazione. L'Unità di progetto sarà chiamata in questa sede a favorire il dialogo intersettoriale, coinvolgendo anche i funzionari degli ambiti più esposti a rischio corruttivo.

3.3 Ponderazione del rischio

Sulla base delle risultanze delle fasi precedenti, il RPCT procederà a stabilire le priorità di trattamento dei rischi e le azioni da mettere in campo. Nel definire le misure da adottare terrà conto dell'efficacia di quelle già esistenti e della effettiva necessità di introdurne di nuove.

L'esperienza delle annualità precedenti suggerisce infatti molta prudenza nell'inserimento di misure ulteriori in quanto ciò potrebbe causare un appesantimento dell'attività amministrativa. D'altro canto, al fine di evitare un sovraffollamento di misure che ne comprometterebbe inevitabilmente l'efficacia, ai processi a basso rischio corruttivo saranno applicate le misure generali, avendo cura di introdurre misure specifiche solo laddove effettivamente necessario.

In effetti, l'obiettivo strategico di rivedere e aggiornare la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e le misure ad essi connessi va proprio nella direzione di razionalizzare e semplificare il ciclo di gestione del rischio corruttivo all'interno dell'Ente. La finalità ultima è quella di rendere ciascun membro dell'organizzazione maggiormente consapevole del suo ruolo di presidio della legalità e, nel contempo, concretamente più agevolato nell'esercizio dell'attività di prevenzione che gli compete, evitando che essa venga percepita come mero e formale adempimento.

Preme precisare che, fino a quando la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi ad essi connessi e l'idoneità delle misure applicate non saranno rivisti e aggiornati, lo strumento operativo dell'Ente per la gestione del rischio corruttivo permane il documento di cui all'Allegato A, che costituisce comunque una solida base di riferimento, anche se suscettibile di perfezionamento.

E' infine opportuno rilevare che non si è a conoscenza di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in questo Ente, né risultano segnalazioni, ricevute tramite il sistema del *whistleblowing* o con altre modalità, che facciano presupporre l'esistenza di un ambiente permeabile al rischio corruttivo.

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta a individuare le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In concreto, individuati i rischi corruttivi, l'Ente ha programmato in coerenza con questi ultimi le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per il loro contenimento.

4.1 Identificazione delle misure di prevenzione

Come sopra già illustrato, si procederà nel triennio a una verifica sulla adeguatezza delle misure specifiche finora adottate, così come descritte nell'Allegato A, al fine di verificare se vi siano sovrapposizioni, stratificazioni o casi di obsolescenza delle misure stesse.

Il PNA 2022 raccomanda alle Amministrazioni *“di concentrarsi sui processi interessati dal PNRR e dalla gestione dei fondi strutturali, senza per questo dimenticare di presidiare con misure idonee di prevenzione tutti quei processi che, pur non direttamente collegati alle predette risorse, per le caratteristiche proprie presentano l'esposizione a rischi corruttivi significativi”*. Pertanto, nell'effettuare un aggiornamento delle misure, si porrà particolare attenzione a verificare l'efficacia di quelle applicate all'Area di rischio afferente ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e di quelle adottate a presidio dei processi che si caratterizzano per un ampio livello di discrezionalità (ad esempio: autorizzazioni concessioni, concorsi, prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera) e/o per un notevole impatto economico in relazione alla gestione delle risorse finanziarie (ad esempio: contratti pubblici, erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari).

4.2 Programmazione delle misure di prevenzione

Nell'Allegato A sono state identificate le misure, descritte le modalità di programmazione delle misure specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione e indicati i responsabili della loro attuazione. Per immediatezza di lettura sono stati indicati i Settori e i Servizi coinvolti: i Dirigenti e i titolari di EQ che coordinano tali ambiti sono da intendersi quali soggetti su cui ricade la responsabilità ultima dell'applicazione della misura e del monitoraggio di primo livello.

Posto che tale documento subirà un aggiornamento, si precisa che le misure attualmente contenute sono correntemente applicate secondo le tempistiche indicate nel documento. Non si esclude tuttavia che, in caso di introduzione di nuove misure o di rafforzamento di quelle esistenti a seguito dell'aggiornamento di cui sopra, la loro adozione possa non risultare immediata e che quindi occorrerà prevedere delle fasi di attuazione.

4.3 Misure generali per la prevenzione della corruzione

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Struttura organizzativa e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le misure di carattere trasversale applicate dall'Ente sono:

- l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi;
- i Regolamenti dell'Ente, aggiornati in base ai mutamenti del contesto normativo o organizzativo (<https://www.comune.alessandria.it/amministrazione/regolamenti>);
- il sistema dei controlli interni in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e seguenti del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i., finalizzato al monitoraggio e alla valutazione dei risultati, dei rendimenti e dei costi dell'attività amministrativa svolta dal Comune di Alessandria, nel rispetto del principio di trasparenza (<https://www.comune.alessandria.it/amm-trasparente/controlli-interni>).

Si sta riflettendo inoltre sull'opportunità di estendere a tutti i Settori la valutazione del rischio di avvio di potenziali contenziosi con relativa valutazione del rischio di soccombenza per l'Ente, come periodicamente si richiede al S.A. Avvocatura per la costituzione del fondo rischi contenzioso dell'Ente. L'obiettivo è quello di verificare se vi siano ambiti particolarmente soggetti a contestazioni e quindi indagare sull'eventuale presenza di anomalie nei procedimenti amministrativi.

Alle misure sopra indicate, si aggiungono le misure generali obbligatorie indicate nella Parte III del PNA 2019, lo stato di attuazione delle quali è descritto nei paragrafi seguenti.

Codice di comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste un ruolo molto importante, costituendo lo strumento atto a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico.

Con deliberazione n. 30 del 28/01/2014 la Giunta Comunale aveva approvato il "Codice Etico e di Integrità del Comune di Alessandria" sulla base delle norme contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR del 16 aprile 2013 n. 62.

Il suddetto documento definiva, integrando e specificando quanto contenuto nel Codice nazionale, una serie di norme comportamentali per i dipendenti del Comune di Alessandria cui attenersi sia nei rapporti interni all'organizzazione, sia nelle relazioni instaurate con gli altri soggetti pubblici e privati.

Nel 2020, si è resa necessaria una revisione del testo alla luce degli intervenuti aggiornamenti normativi in materia disciplinare, di cui:

- al Capo VII - *Responsabilità disciplinare* - del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (articoli dal 12 al 17) di modifica dell'art. 55 e seguenti del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- al Decreto Legislativo 20 luglio 2017, n. 118 di modifica ed integrazione dell'art. 1, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 20 giugno 2016, n. 116 (art. 3, comma 1, lett. a) e b));
- alla Legge 30 novembre 2017, n. 179 ad oggetto: "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*";
- al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 22 febbraio 2010 – Area Dirigenza Comparto Regione Autonomie Locali;
- al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali, sottoscritto in data 21 maggio 2018 – (Titolo VII - Responsabilità disciplinare - artt. dal 57 al 63).

Pertanto, in data 10/03/2020 la Giunta comunale con deliberazione n. 50 ha approvato un nuovo Codice Comportamento interno nell'Ente (<https://www.comune.alessandria.it/codici-di-condotta>) attualmente in vigore.

Copia del suddetto Codice viene consegnata a ogni dipendente neoassunto al momento della firma del

contratto individuale di lavoro, nonché al momento dell'affidamento di incarichi di lavoro autonomo. Ogni soggetto richiamato all'Art. 2 è tenuto al rigoroso rispetto dei doveri ivi contenuti. Per quanto riguarda il personale dipendente, il Dirigente esercita nei confronti delle unità di cui è datore di lavoro sia i poteri di vigilanza che disciplinari.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2023, n. 81, si rende necessario un nuovo aggiornamento del codice interno all'Ente. Gli uffici competenti hanno già predisposto e trasmesso al Dirigente di riferimento la proposta di modifica. L'avvicendamento di un nuovo Dirigente neo assunto alla direzione delle risorse umane ha inevitabilmente rallentato l'iter di approvazione del nuovo Codice che comunque sarà introdotto nei prossimi mesi.

Si segnala in questa sede che con deliberazione della Giunta Comunale n. 216/2019, è stato adottato il *Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari*: in particolare vengono definiti i soggetti titolari dell'azione disciplinare, nonché le sanzioni disciplinari contrattuali e di legge, le modalità e i termini per l'attivazione, la conduzione e la conclusione del procedimento disciplinare, come stabiliti dagli artt. 55 e seguenti del D.lgs. n. 165 del 2001, s.m.i.

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico.

L'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico.

L'Ente ha predisposto in merito apposita modulistica. La procedura in vigore prevede la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico e la verifica successiva sulla veridicità delle affermazioni ivi contenute ad opera principalmente del Servizio Personale o del Servizio Partecipate a seconda della competenza. Il conferimento avviene solo all'esito positivo del controllo e sia l'atto di conferimento che la dichiarazione sono pubblicati in AT.

Prevenzione del conflitto di interessi

Il tema della gestione dei conflitti di interesse discende dalla necessità di dare attuazione al principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione.

Fermo restando le disposizioni del Codice di Comportamento, l'Ente ha pertanto individuato specifica procedura di rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

E' fatto obbligo, sia per i componenti delle commissioni di gara che di concorso, compilare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sulla base di apposita modulistica predisposta dagli uffici, dalla quale si evinca l'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione. In particolare il membro di una commissione giudicatrice deve dichiarare di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»; di non avere rivestito, nel biennio precedente, cariche di pubblico amministratore presso il Comune di Alessandria; di non aver ricevuto alcuna condanna, nemmeno con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al capo I, titolo II, libro secondo del Codice Penale e non aver concorso, in qualità di membro di una commissione giudicatrice, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi; di non trovarsi in alcuna delle cause di astensione di cui all'art. 51 del codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 16 del DLgs. 36/2023.

Inoltre il RUP dichiara l'assenza di cause di incompatibilità in capo a sé stesso nella determina di affidamento o a contrarre, in base al tipo di procedura avviata; oltre ai membri della commissione

eventualmente nominata, anche chi assiste il RUP nelle sedute di gara sottoscrive un'autocertificazione che consegna al RUP in cui dichiara l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse.

Analoga procedura si applica anche in capo ai consulenti dell'Ente che sono tenuti altresì a indicare i soggetti pubblici o privati presso i quali l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali o abbia ricoperto o ricopra cariche.

Inoltre i Dirigenti sono tenuti a inserire anche nel corpo delle determinazioni di ampliamento della sfera giuridica di destinatari, in ordine al provvedimento in oggetto, di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla propria imparzialità e indipendenza e di non essere in situazione di conflitto di interesse come disciplinata dall'art. 6-bis legge 7 agosto 1990 n. 241, art. 42, dell'art.16 del D.Lgs. n.36/2023, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalla Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Si segnala infine, come ulteriore misura di prevenzione del conflitto di interesse di recente adozione, che la Giunta comunale (proposta n. 287 in data 17/11/2023) ha proposto al Consiglio comunale di modificare l'art 45.3 che disciplina la costituzione della Commissione Edilizia. Nello specifico la Giunta comunale ha richiesto di stralciare dalla composizione della Commissione il dirigente del Settore Urbanistica e i due tecnici dipendenti comunali, in quanto ha ritenuto inopportuno che i soggetti che istruiscono la pratica siano al tempo stesso anche membri della Commissione edilizia con diritto di voto. Tale proposta è stata approvata dal Consiglio comunale con Deliberazione n.125 del 04/12/2023 avente ad oggetto "Modifiche del Regolamento edilizio ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della L.r. n. 19/1999 (deliberazione)".

Incarichi extraistituzionali

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza.

Il Comune di Alessandria, con deliberazione della Giunta Comunale n. 269 del 31/10/2019, ha provveduto all'approvazione della "*Disciplina sulle Incompatibilità e Servizio Ispettivo*", finalizzata al potenziamento dell'attività di controllo sulle autorizzazioni rilasciate ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Una tabella riepilogativa delle autorizzazioni richieste e rilasciate è pubblicata in AT e costantemente aggiornata ([Città di Alessandria - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti \(dirigenti e non dirigenti\) \(comune.alessandria.it\)](http://www.comune.alessandria.it)).

Con determinazione n. 284 del 21/02/2023 il Segretario Generale ha nominato i componenti del Servizio Ispettivo, per l'anno 2023, al fine di procedere all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni in materia di incompatibilità, divieto di cumulo di impieghi ed incarichi, conflitto di interessi anche potenziale, da parte di tutto il personale anche a tempo determinato in servizio presso l'Amministrazione Comunale.

Il Servizio Ispettivo ha effettuato due controlli semestrali relativi all'anno 2022 su un campione casuale di dipendenti, Dirigenti compresi, pari al 3 % del personale in servizio per ogni estrazione. Dai controlli non è emersa alcuna anomalia.

In un'ottica di rotazione, per l'anno 2024 i componenti del Servizio Ispettivo saranno rinnovati.

Patto di integrità

Il Patto di Integrità rappresenta un complesso di regole di comportamento che rafforzano condotte già doverose per coloro che sono ammessi a partecipare alle gare, in funzione di prevenzione dei fenomeni corruttivi nel delicato settore dei contratti pubblici.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 188 del 13/08/2019, ha approvato il *Patto di Integrità del Comune di Alessandria e dei suoi Organismi partecipati, rientranti nel perimetro di materia di contratti pubblici* (<https://www.comune.alessandria.it/amministrazione/regolamenti/regolamenti-comunali-divisi-per-argomento-o-p>).

La sua sottoscrizione è tra le prescrizioni obbligatorie da richiedere in sede di avvio del procedimento di affidamento per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture e la sua violazione comporta l'esclusione dalla procedura, la revoca dell'aggiudicazione o la risoluzione di diritto del contratto, nonché la segnalazione del fatto all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed alle competenti autorità.

Divieto di pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. l), della L. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 il comma 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'applicazione della misura a livello comunale si esprime attraverso il richiamo alla normativa sul divieto di *pantouflage* all'interno degli atti di gara. In particolare, l'operatore economico, attraverso la sottoscrizione del "*Patto di Integrità*", più sopra richiamato, si impegna a dichiarare in fase di presentazione dell'offerta, ai fini della corretta applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., l'insussistenza di rapporti di lavoro autonomo o subordinato, nei casi ivi indicati, con ex dipendenti del Comune e dei suoi Organismi partecipati nonché l'impegno a non costituire rapporti di lavoro nei medesimi casi per tutta la durata del contratto e sino alla concorrenza di anni tre dalla cessazione dal servizio dei suddetti dipendenti (art. 3 lett. c). Dal canto suo la stazione appaltante si impegna a rendere pubblici, attraverso l'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, i nominativi dei dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali con riferimento alle varie procedure di affidamento (art. 4 lett. a).

Come misura ulteriore, il RPCT ha proposto di introdurre una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage* allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Formazione del personale

Nel 2015 l'Amministrazione comunale ha adottato il *Regolamento sulle attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale del Comune di Alessandria*, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 342 del 10 dicembre 2015.

Dall'analisi dei bisogni formativi prevista dal Regolamento, in materia di anticorruzione e trasparenza è emersa la necessità di erogare una formazione su due livelli che contribuisca ad aumentare la sensibilità del personale su questi temi e, nel contempo, fornisca gli adeguati aggiornamenti normativi:

- 1) un percorso generale rivolto a tutti i dipendenti dell'Ente finalizzato a promuovere le conoscenze di base in materia di prevenzione della corruzione secondo le più recenti novità normative. Gli argomenti sono stati individuati in funzione dell'ampiezza e della generalità dei dipendenti interessati e sono trattati in modo da consentirne la comprensione a tutti i livelli. Il corso, quindi, si pone l'obiettivo di fornire tutte le indicazioni operative per una corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, fornendo a tutti i dipendenti elementi adeguati ad individuare il rischio di comportamenti che possono integrare fattispecie di reato, di illeciti disciplinari nonché di illeciti amministrativi.
- 2) un percorso specifico indirizzato al RPCT, ai componenti della costituenda Unità di supporto al RPCT (*cf. par. 1.3*) e ai funzionari addetti alle aree a maggiore rischio corruttivo, che costituisce anche obiettivo strategico per il triennio 2024-2026, seppur condizionato dalla effettiva dotazione finanziaria a disposizione per le attività formative. La formazione dovrà assicurare non solo l'aggiornamento del personale sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma dovrà avere altresì riguardo, anche ai fini di un miglioramento qualitativo nell'attività di mappatura del rischio corruttivo e di elaborazione e attuazione delle misure organizzative (obiettivo strategico del triennio 2024-2026), all'esame di casi pratici di gestione del rischio e di gestione di dilemmi etici che possono insorgere

nell'espletamento dell'attività lavorativa. Sarà inoltre favorito il confronto tra diverse esperienze e procedure amministrative, al fine di coordinare ed omogeneizzare, all'interno del Comune di Alessandria, le modalità di gestione dei processi da parte degli uffici, garantendo la realizzazione di buone pratiche amministrative che tendano a ridurre il rischio di corruzione. Al RPCT, con la collaborazione di tutti i Dirigenti, competerà individuare il personale che opera nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione da inserire nei programmi di formazione.

Per ogni dettaglio si rinvia ai contenuti della progettazione formativa di cui alla Sottosezione 3.3. In questa sede preme riportare lo stato di avanzamento al 31/12/2023 della formazione obbligatoria prevista per tutti i dipendenti dell'Ente di cui al punto 1, così come programmata nel PIAO 2023-2025. Tale formazione, erogata in modalità e-learning, ha preso avvio a fine settembre 2023 e si articola in tre moduli di formazione, in formato e-learning, in materia di anticorruzione, codice di comportamento e privacy, con rilascio di attestato al completamento dei moduli.

Al 31/12/2023, su 479 dipendenti, i risultati sono i seguenti:

Titolo del modulo	Durata	N° dipendenti che hanno completato il modulo
Corso base online sulla Privacy	3 ore	203
Corso base Anticorruzione e Trasparenza Aggiornato 2023	3 ore	207
Il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici + Aggiornamento 2023	4 ore	201

L'obiettivo da raggiungere entro la prima metà del 2024 è il completamento dell'intero corso da parte di tutti i dipendenti dell'Ente abilitati alla partecipazione.

Al fine di una più ampia conoscibilità da parte di tutta la struttura della pianificazione dell'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza, oltre alla pubblicazione del PIAO 2024-2026 sul sito istituzionale, il RPCT ne curerà anche la pubblicazione sulla rete Intranet, effettuando conseguentemente una nota informativa a tutti i dipendenti in servizio. Sarà inoltre cura del RPCT diffondere con immediatezza tra i vari Settori dell'Ente ogni aggiornamento in materia pubblicato da ANAC o derivante da modifiche legislative.

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria è un provvedimento adottato in una fase iniziale del procedimento penale per cui il legislatore ne circoscrive l'applicazione alle sole "condotte di natura corruttiva", le quali, creando anche un danno all'immagine di imparzialità dell'amministrazione, richiedono una valutazione immediata.

Il Codice di comportamento dell'Ente all'Art. 11 comma 4 dispone che il dipendente comunichi all'Amministrazione la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

In ogni caso l'Ente, per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato, attiva l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio il dipendente rinviato a giudizio non solo per i reati di natura corruttiva, ma anche per quelli che siano comunque lesivi dell'immagine dell'amministrazione, dando quindi alle prescrizioni ANAC una interpretazione estensiva a maggior tutela del decoro e dell'imparzialità dell'Ente. Un caso specifico si è verificato nel 2023.

Rotazione ordinaria

La rotazione del personale spesso si presenta come una misura di difficile attuazione in realtà medie come quella del Comune di Alessandria, in quanto l'esigenza di cambiamento dei ruoli dovuta a una lunga permanenza in funzioni e attività esposte a rischio di corruzione si scontra con quella di disporre di funzionari con competenze e conoscenze elevate in grado di gestire servizi complessi e garantire la continuità delle prestazioni.

La difficoltà nel programmare la rotazione del personale da parte dell'Ente è determinata da alcuni fattori che in parte lo accomunano ad altre realtà locali, ma che in parte lo differenziano.

Come si evince dall'analisi del contesto interno, l'Ente condivide con innumerevoli altri Comuni il problema del mancato, o comunque inadeguato all'effettivo fabbisogno, turn-over del personale (cfr. par. 2.3 e 2.4), che ha letteralmente depauperato alcuni Servizi, lasciando talvolta una sola unità a presidio dei medesimi.

A complicare il quadro, si aggiunge la problematica che, trovandosi l'Ente in una condizione di riequilibrio finanziario, le nuove assunzioni devono essere preventivamente autorizzate a livello di amministrazione centrale. Questo comporta di fatto un rallentamento nell'inserimento di nuovi addetti, sia in virtù dei vincoli di spesa per il personale che l'Ente è tenuto a rispettare, sia in termine di tempistiche di assunzione.

Nonostante la rigidità strutturale in cui è costretta ad operare, l'Amministrazione comunale ha compiuto uno sforzo notevole per assicurare comunque un ricambio all'interno dell'organizzazione.

In primo luogo, come descritto dettagliatamente nel paragrafo dedicato alla Giunta comunale, a cui integralmente si rimanda, ha attuato una importante rotazione a livello apicale, nominando come RPCT un Dirigente che non opera in settori a elevato rischio di corruzione. Ha inoltre attuato una parziale rotazione degli incarichi dirigenziali, assegnando la direzione di alcuni dei settori cosiddetti "a rischio" (personale, lavori pubblici, urbanistica...) a dirigenti di nuova nomina, provenienti da altri contesti e pertanto oggettivamente impossibilitati a subire inferenze dell'ambiente interno o esterno.

Con deliberazione n. 76 del 21/04/2023 ha approvato il *Regolamento disciplinante gli incarichi di elevata qualificazione* e, previa selezione mediante procedura di interpello, ha introdotto nei vari Settori le figure dei Titolari di incarico di EQ ([Città di Alessandria - Posizioni organizzative / Elevate Qualificazioni \(comune.alessandria.it\)](http://Città di Alessandria - Posizioni organizzative / Elevate Qualificazioni (comune.alessandria.it))). Rispetto alle precedenti Posizioni Organizzative, il ruolo delle EQ prevede maggiore responsabilità e autonomia sia gestionale che organizzativa, nonché poteri di spesa fino a un certo importo.

Pertanto, quale misura alternativa alla rotazione, la nomina delle EQ ha determinato una maggiore compartecipazione nella gestione delle attività, evitando che i Dirigenti abbiano il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione (personale, lavori pubblici, urbanistica, progetti PNRR, sociale...).

Un'altra misura organizzativa adottata dall'Ente, già menzionata nei paragrafi precedenti, che ha favorito una collaborazione tra diversi ambiti e una condivisione di responsabilità è lo strumento dell'Unità di Progetto (UdP) ai sensi dell'art. 10 del *Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte Generale*.

Nel corso del 2023 sono state istituite o aggiornate dal Segretario Generale 12 UdP:

DENOMINAZIONE	ATTO	OGGETTO	DATA	DURATA
UNITÀ DI PROGETTO SERVIZIO ISPETTIVO	DD 284	Servizio Ispettivo costituzione Unità di progetto per l'anno 2023	21/02/2023	2023
UNITÀ DI PROGETTO PREPOSTA AI CONTROLLI SUCCESSIVI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA PER L'ANNO 2023	DD 285	Istituzione Unità di progetto preposta ai controlli successivi di regolarità amministrativa per l'anno 2023 - Designazione componenti.	21/02/2023	2023
UNITÀ DI PROGETTO PIAO 2023-2025	DD 304	Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025. Costituzione Unità di progetto	24/02/2023	2023
UNITÀ DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI ORGANIZZATI E/O PROMOSSI DAL COMUNE DI ALESSANDRIA	DD 877	Istituzione Unità di progetto per la realizzazione di eventi e manifestazioni organizzati e/o promossi dal Comune di Alessandria. Designazione componenti.	26/05/2023	31/12/2025
	DD 1663	Unità di progetto per la realizzazione di eventi e manifestazioni organizzati e/o promossi dal Comune di Alessandria - Integrazione componenti.	23/08/2023	
UNITÀ DI PROGETTO CONTROLLO DI GESTIONE	DD 1181	Istituzione Unità di progetto Controllo di gestione. Designazione componenti	03/07/2023	2023-2025

	DD 1823	Unità di progetto controllo di gestione Alessandria - integrazione componenti	03/10/2023	
UNITÀ DI PROGETTO PNRR E PROGETTI COMPLESSI	DD 1182	Istituzione Unità di progetto PNRR e progetti complessi. Designazione componenti.	03/07/2023	2023-2026
UNITÀ DI PROGETTO PREPOSTA AL CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE	DD 1426	Istituzione "Unità di progetto preposta al controllo sulle società partecipate", ai sensi dell'art.3 del vigente "Sistema di controllo sulle società partecipate" - Designazione componenti	07/08/2023	2023-2025
UNITÀ DI PROGETTO INTERSETTORIALE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLE AREE EDIFICABILI SUL TERRITORIO COMUNALE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	DD 1611	Unità di progetto intersettoriale per la determinazione del valore delle aree edificabili sul territorio comunale ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili - Individuazione componenti	07/09/2023	2023-2026
UNITÀ DI PROGETTO INTERSETTORIALE PER IL DECORO URBANO E LA TUTELA ANIMALE	DD 1791	Costituzione unità di progetto intersettoriale per il decoro urbano e la tutela animale - individuazione componenti	28/09/2023	2023-2027
UNITÀ DI PROGETTO INTERSETTORIALE PER L'IMPIANTO DELLA GARA INERENTE IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA	DD 2161	Istituzione Unità di progetto intersettoriale per l'impianto della gara inerente il servizio di ristorazione scolastica - Designazione componenti	09/11/2023	
UNITÀ DI PROGETTO PER LA DEFINIZIONE DELL'AFFIDAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E PUBBLICA ASSISTENZA DEL SERVIZIO TRASPORTO PER PERSONE CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL COMUNE DI ALESSANDRIA	DD 2510	Istituzione Unità di progetto per la definizione dell'affidamento alle associazioni di volontariato e pubblica assistenza del servizio trasporto per persone con disabilità residenti nel comune di Alessandria - Designazione componenti.	13/12/2023	2024
UNITÀ DI PROGETTO PER ALLESTIMENTO MUSEO CIVICO E PROGRAMMAZIONE GRANDI EVENTI CULTURALI	DD 2511	Istituzione Unità di progetto per allestimento museo civico e programmazione grandi eventi culturali - Designazione componenti	13/12/2023	2024-2025

Infine l'Ente attua periodicamente mobilità interne intersettoriali, sia per esigenze di servizio che su richiesta del dipendente, al fine sia di ottimizzare l'impiego delle risorse umane disponibili che di incoraggiare coloro che desiderano intraprendere nuovi percorsi professionali all'interno dell'Ente. Inoltre, qualora si rendano vacanti posizioni nell'ambito dei Servizi, ricorre alla pubblicazione di avvisi rivolti a tutto il personale in possesso dei requisiti necessari per la loro copertura. Nel triennio 2021-2023 le mobilità interne sono state le seguenti: 23 unità nel 2021, 25 unità nel 2022 e 35 unità nel 2023.

Pertanto, dalle informazioni sopra riportate, si evince come all'interno dell'Ente avvenga comunque una rotazione su più livelli abbinata all'applicazione di misure alternative, nonostante l'assenza di una vera e propria pianificazione in materia. Dal suo insediamento, nel luglio 2022, la Giunta comunale ha effettuato tre modifiche alla macrostruttura e al relativo funzionigramma (DGC n. 330 del 16/12/2022, DGC n. 61 del 06/04/2023, DGC n. 322 del 12/12/2023, DGC n. 327 del 22/12/2023), con conseguenti variazioni nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali, complicando ulteriormente la previsione e messa in atto di meccanismi di rotazione, già di per sé resa difficoltosa dai vincoli esterni cui l'Ente deve sottostare. Una adeguata programmazione su base pluriennale della rotazione ordinaria del personale, così come auspicata da ANAC nell'Allegato 2 del PNA 2019, sarà possibile realizzarla non appena si stabilizzerà il nuovo assetto organizzativo e i Dirigenti, con cui il RPCT dovrà interloquire in merito, avranno effettiva contezza delle risorse umane effettivamente a loro disposizione.

Whistleblowing

Il Comune di Alessandria ha adeguato la propria procedura di ricezione delle segnalazioni da parte del dipendente pubblico delle condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (*Whistleblowing*) alle prescrizioni introdotte dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Le segnalazioni possono essere effettuate:

- in forma scritta con compilazione di un modulo scaricabile dal sito web:
- mediante invio all'indirizzo di posta elettronica segnalazione.illeciti@comune.alessandria.it ; a mezzo del servizio postale.
- con modalità informatica al seguente link <https://comunealessandria.whistleblowing.it/#/>
- in forma orale è a disposizione il numero telefonico 0131515806.

Ciascuna delle modalità indicate garantisce la riservatezza del segnalante secondo la normativa vigente: le segnalazioni sono visibili solamente al RPCT, a cui competono l'attività di verifica e analisi in merito alla loro fondatezza e i successivi adempimenti. Il sistema garantisce e contempla anche la gestione delle segnalazioni pervenute in forma anonima.

I dettagli della procedura sono rinvenibili al seguente link:

<https://www.comune.alessandria.it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corruzione>

Affinché l'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi si accompagni a un congruo coinvolgimento dell'intera collettività, questo canale è utilizzabile anche per segnalazioni dall'esterno da parte di cittadini di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione.

4.4 Misure specifiche per la prevenzione della corruzione

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni determinati rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi particolari.

Rispetto alle misure di carattere specifico, si riportano nell'Allegato A, organizzate a livello di Aree di rischio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire in fase di pianificazione azioni di controllo preventivo.

I processi riportati nella tabella sono molto numerosi e frutto di una stratificazione dal primo PTPCT dell'Ente a oggi. Per ciascun processo è individuato almeno un rischio e per tale rischio almeno una misura programmata o già in atto.

Come indicato negli obiettivi strategici del triennio tale documento sarà rivisto in un'ottica di semplificazione dei processi, puntuale analisi dei rischi ad essi connessi e ponderazione delle misure specifiche da adottare, valutandone l'impatto organizzativo e finanziario e quindi, l'effettiva sostenibilità, applicabilità e verificabilità in sede di monitoraggio.

5. TRASPARENZA

Come previsto dal PNA e dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e smi, l'Ente:

- ha definito nel prospetto di cui all'Allegato B le responsabilità rispetto alla pubblicazione delle informazioni e degli atti previsti dal citato decreto legislativo n. 33 del 2013 e dalla deliberazione ANAC n. 1310/2016;
- ha aggiornato tale griglia al nuovo Codice dei Contratti (Dlgs 36/2023) e agli obblighi di pubblicazione in vigore dal 1 gennaio 2024;
- ha adeguato l'impianto della sezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale secondo le indicazioni di cui alla Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificata e integrata con delibera 601 del 19 dicembre 2023;
- sta provvedendo a recepire le disposizioni in materia di trasparenza dei contratti pubblici previste dall'Aggiornamento 2023 al PNA;
- ha adottato le misure organizzative necessarie per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, definendo una propria procedura gestionale e pubblicando sul sito le informazioni necessarie per la sua attivazione;
- programma e attua le misure di trasparenza sostanziale (es. gestione informatizzata dei flussi informativi) funzionali a rendere l'ente e le sue attività sempre più accessibili alla comunità;
- adotta tutte le accortezze e cautele per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, prevedendo specificatamente, nella gestione delle richieste di accesso agli atti e civico generalizzato e nei casi di riesame di istanze di accesso negato o differito, che il RPCT possa richiedere il contributo del Responsabile della Protezione dei Dati a tutela dell'interesse alla protezione dei dati personali.

Si segnala che la verifica dell'OIV, di cui alla Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 novembre 2023 ha avuto esito positivo.

5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

La trasparenza costituisce nel contempo obiettivo di valore pubblico dell'Ente, che discende direttamente dal DUP e dal programma di mandato, e strumento atto a favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione.

Al fine della promozione di maggiori livelli di trasparenza per un miglioramento dell'esperienza del cittadino nei servizi pubblici l'Ente ha previsto quali obiettivi strategici per il triennio 2024-2026 i seguenti:

- la riorganizzazione del sito istituzionale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, e in conformità con le Linee guida emanate ai sensi del CAD, al fine di facilitare l'interlocuzione del cittadino con la pubblica amministrazione e la rintracciabilità delle informazioni ricercate.
- la pubblicazione automatica dei dati relativi alla trasparenza desumibili dal sistema gestionale. L'obiettivo sarà perseguito attraverso l'aggiornamento del software di gestione documentale dell'Ente in modo da creare una procedura standardizzata che dalla creazione dell'atto guidi l'utente alla sua pubblicazione nella corretta sottosezione di AT con l'intento di semplificare e velocizzare la fase di trasmissione dei dati per rispondere in maniera più efficiente agli obblighi previsti dalle normative e rendere più snella, efficace e trasparente l'azione amministrativa.
- l'implementazione della piattaforma GMF – Gestione Monitoraggio Fondi per i grandi progetti dell'Ente, con particolare riguardo a quelli finanziati con fondi europei e PNRR; data la rilevante quantità di progetti ad ampio spettro in cui è coinvolta l'Amministrazione, il monitoraggio degli stessi sia dal punto di vista temporale che economico è di fondamentale importanza per il mantenimento dei finanziamenti concessi all'Ente e la trasparenza nei confronti dei cittadini. Infatti, una delle priorità per l'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è quella di

garantire che l'ingente mole di risorse finanziarie stanziata sia immune da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione. Inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione Europea per il sostegno offerto. I destinatari dei finanziamenti dell'Unione sono tenuti a rendere nota l'origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate *“destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico”*.

- la gestione totalmente informatizzata delle istanze di accesso agli atti e accesso civico, anche tramite add-on per la protocollazione automatica, la redazione del registro degli accessi e l'inserimento automatico nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. Questo obiettivo è condizionata dall'esito positivo della richiesta di finanziamento presentata dall'Ente sull'*Avviso Pubblico Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali Comuni – M1C1 PNRR finanziato dall'Unione Europea - NextgenerationEU*).

Gli obiettivi sopra citati concorrono nell'insieme a consolidare il ruolo dell'ICT quale strumento cardine dell'Ente per favorire il passaggio da *“una amministrazione criptica e poco penetrabile al controllo degli interessati, ad una amministrazione improntata a criteri di informazione e pubblicità nei confronti degli utenti”* (Liberati).

5.2 Pubblicazione dei dati

La pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione è la prima misura per garantire la trasparenza.

I Dirigenti e i Titolari di incarico di EQ, cui fanno capo i Settori e i Servizi che elaborano i dati, sono responsabili in merito all'individuazione, trasmissione e aggiornamento dei dati di rispettiva competenza al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare sul sito dell'Amministrazione nei termini stabiliti dalla legge. Tale responsabilità costituisce altresì uno specifico e trasversale obiettivo di performance. Essi possono nominare uno o più referenti tra i dipendenti del Settore/Servizio loro assegnato con compiti di collaborazione e supporto nell'adempimento degli obblighi spettanti.

La sezione del sito istituzionale denominata *“Amministrazione trasparente”* è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla legge e da ANAC. Tali dati e informazioni sono pubblicati tempestivamente, aggiornati periodicamente, avendo cura di eliminare le informazioni superate e non più significative, e nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

Si precisa che non sono oggetto di pubblicazione:

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013, così come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 97/2106 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico–sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- dati sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazione a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale.

I dati sono pubblicati in formato aperto. Nel definire le caratteristiche del *“formato aperto”* si fa riferimento a quanto indicato nelle Linee Guida Nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, consultabili sul sito dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale): nel caso di dati tabellari il formato che raggiunge il massimo livello di *“apertura”* è il formato CSV, mentre per i documenti, il formato che raggiunge il massimo livello di *“apertura”* è il formato PDF/A.

Infine si segnala che sul portale istituzionale, oltre ai dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, sono presenti informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino una maggiore comprensione dell'attività svolta dal Comune e delle azioni intraprese nella gestione del territorio e delle risorse pubbliche, nonché una agevole conoscenza di iniziative e progetti in corso.

5.3 Monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione

Nell'Allegato B sono indicati i Settori e talvolta i Servizi i cui Dirigenti/Titolari di incarico di EQ, relativamente ai procedimenti amministrativi di loro competenza, sono responsabili delle fasi di individuazione/elaborazione, trasmissione ed eventuale aggiornamento dei dati, in quanto il soggetto responsabile della loro pubblicazione è sempre il Dirigente del Settore Politiche di Sviluppo, Innovazione, Sport e Tempo Libero, laddove tali dati non confluiscono automaticamente in AT.

Il monitoraggio di primo livello sull'attuazione della trasparenza compete ai Dirigenti, ciascuno per il Settore di propria competenza, e costituisce obiettivo trasversale di performance (cfr...). Tale verifica è semestrale e deve avvenire entro il 31/07 e il 31/12 dell'anno in corso. Si sostanzia in un controllo a posteriori dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, attività nella quale il Dirigente può essere coadiuvato da uno o più referenti.

Il RPCT attua un monitoraggio di secondo livello e vigila complessivamente sul rispetto della normativa in materia di trasparenza, avvalendosi della collaborazione dell'UdP di supporto. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione comunale ed è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Fondamentale per l'Ente è infine la collaborazione del NIV all'attività di monitoraggio che ogni anno attesta lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione dell'Ente, secondo le indicazioni fornite da ANAC. Il RPCT recepisce le eventuali criticità segnalate dal NIV e si adopera per superarle. L'attestazione 2023 è pubblicata la seguente link: <https://www.comune.alessandria.it/organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe> .

5.4 Accesso civico

Nel 2016 l'ANAC, con l'emanazione delle Linee Guida recanti le indicazioni operative rivolte alle pubbliche amministrazioni, ha precisato i limiti all'esercizio dell'accesso civico generalizzato fissati dal legislatore e ha aperto una fase a forte contenuto sperimentale per lo sviluppo, all'interno di ogni ente, di regole e procedure personalizzate di trattazione dell'accesso civico generalizzato.

Il Comune di Alessandria, alla luce delle suddette Linee guida ANAC e della Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, avente a oggetto: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" ha dato avvio, già dal 2017, a una fase di confronto all'interno dell'organizzazione per studiare misure e soluzioni tecnico-organizzative da adottare al fine di agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e, contemporaneamente, gestire in modo efficiente le richieste di accesso.

La Giunta comunale, con deliberazione n. 341 del 21 dicembre 2017, ha approvato il *Regolamento in materia di accesso civico semplice e accesso generalizzato*. Tale Regolamento comunale specifica le modalità di esercizio del diritto di accesso generalizzato, che può essere esercitato presentando istanza, per via telematica secondo le modalità previste dal CAD o con le altre modalità di legge, alternativamente a uno dei seguenti soggetti:

- a) all'ufficio che detiene i dati e i documenti;
- b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- c) ad altro ufficio eventualmente indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Alessandria.

Nella sezione Amministrazione trasparente -Accesso civico (<https://www.comune.alessandria.it/accesso->

[civico](#)) sono stati inseriti tre moduli per la richiesta rispettivamente di:

Modulo 1 - Richiesta di accesso civico

Modulo 2 - Richiesta di accesso civico generalizzato

Modulo 3 - Accesso civico generalizzato: richiesta di riesame al responsabile della trasparenza.

I controinteressati sono individuati mediante richiamo all'art. 5 bis c. 2 d.lgs. 33/2013 nella parte in cui si prevede la possibilità di rifiutare l'accesso qualora siano pregiudicati taluni interessi privati e, in particolare:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza anche telematica;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali).

Possono risultare soggetti contro interessati rispetto all'atto del quale è richiesto l'accesso anche i dipendenti e gli amministratori (art. 10, punto 3 del Regolamento).

Va ancora implementato il Registro di accesso FOIA, previsto nel Regolamento. L'art.18, infatti, al punto 1 specifica che "tutte le richieste di accesso generalizzato pervenute al Comune di Alessandria devono essere registrate in ordine cronologico di presentazione attraverso il sistema di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali, ai sensi del DPR n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i (C.A.D.) e delle relative regole tecniche come da DPCM 3 dicembre 2013)" e al punto 2 aggiunge che "le informazioni contenute nella banca dati di cui al comma 1 sono utilizzate anche ai fini della predisposizione dell'elenco delle richieste di accesso da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Alessandria, all'interno della sotto-sezione "Altri contenuti- Accesso civico", secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dei dati personali."

Nel triennio 2024-2026, come già illustrato nei paragrafi precedenti, l'Ente si adopererà al fine di utilizzare le funzionalità del sistema di protocollo informatico per rendere più efficiente il processo complessivo di gestione delle richieste, di implementazione del Registro degli Accessi e di pubblicazione di tale registro in AT.

6. MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono due attività fondamentali del processo di gestione del rischio, l'uno finalizzato a verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, l'altro il complessivo funzionamento del processo stesso e l'eventuale necessità di apportarvi delle modifiche, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

L'Ente prevede un sistema di monitoraggio articolato su due livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT.

Il monitoraggio di primo livello è attuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti/Responsabili di Servizio Autonomo e costituisce un obiettivo trasversale di performance (*cf. par. 1.4*).

Anche se ai Dirigenti è lasciata ampia autonomia sulle modalità di attuazione del monitoraggio afferente ai processi del proprio Settore, essi sono comunque chiamati a rendicontarne semestralmente l'esito, e a fornire evidenze concrete sull'attuazione delle singole misure, avvalendosi di una apposita scheda predisposta dal RPTC. Tale scheda è da compilare entro il 31 luglio per il primo semestre ed entro il 31 dicembre per il secondo.

Il monitoraggio di secondo livello è attuato dal RPCT, coadiuvato dal Servizio Trasparenza e Anticorruzione. Il monitoraggio del RPCT consiste nella verifica, con cadenza annuale, dell'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte dei Settori/Servizi Autonomi in cui si articola l'amministrazione. Il monitoraggio è infatti indispensabile per acquisire elementi conoscitivi a supporto

della redazione della Relazione annuale del RPCT.

Con riferimento alle modalità di verifica, il RPCT deve accertare la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure all'interno del Piano e attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta.

Al fine di aumentare la consapevolezza sull'importanza dello svolgimento di un monitoraggio di primo livello adeguato ed efficace, il RPCT ha programmato nel primo semestre 2024 *audit* specifici con i Dirigenti, utili anche ai fini della migliore comprensione dello stato di attuazione delle misure e di eventuali difficoltà riscontrate, in un'ottica di dialogo e miglioramento continuo.

Il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio avviene annualmente e trae spunto dalle criticità rilevate dal RPCT nella Relazione annuale. Dalla valutazione degli esiti della pianificazione 2023-2025, come descritto nei paragrafi precedenti, è emersa in particolare l'esigenza di rivedere la mappatura dei processi a livello di Ente e dei relativi rischi corruttivi ad essi connessi con la conseguente rivalutazione dell'idoneità delle misure applicate, anche alla luce dell'entrata in vigore di una nuova macrostruttura. L'opportunità di un aggiornamento di impianto è auspicata anche dai Dirigenti, con i quali il RPCT mantiene un costante rapporto di collaborazione, e avallata dal NIV, che assicurerà in questa fase un adeguato supporto metodologico.

ALLEGATO A - Piano delle misure di prevenzione della corruzione

ALLEGATO B - Obblighi di trasparenza